

PARROCCHIA DELLA B.V. DEL CARMINE
UDINE

AVVENTO 2014

ANIMAZIONE DELLE MESSE
DA PARTE DEI BAMBINI
DELLE ELEMENTARI



PRIMA DOMENICA D'AVVENTO

Domenica 30 novembre 2014

Quinta Elementare

PRESENTAZIONE

Siamo i bambini di quinta elementare. E' cominciato il tempo di Avvento!

La Corona dell'Avvento ci annuncia l'avvicinarsi del Natale. Le quattro candele che verranno accese, una in ogni domenica, rappresentano le quattro domeniche di Avvento. Il colore rosso dei nastri rappresenta l'amore di Dio che ci ha donato il suo figlio. Il colore verde delle foglie rappresenta la speranza che con Gesù possiamo diventare più buoni e il mondo migliore.

Accendiamo la prima candela della Corona dell'Avvento.

PREGHIERA DOPO L'ACCENSIONE DELLA CANDELA

Questa prima fiamma illumini il nostro cammino verso il Natale!
E' la fiamma dell'Attesa, del desiderio di incontrarti,

E' la fiamma della gioia di parlarti, dell'essere attenti e pronti
per la tua venuta. Vieni, Signore Gesù, sei la Luce del mondo!

SPIEGAZIONE DEL CARTELLONE

Don Giancarlo: Cari bambini, in questo cartellone sono raffigurate tante immagini con una scritta "Aspetto Gesù con un cuore che veglia". Cosa significa?

La candela rappresenta la luce: la luminosa certezza che sostiene la veglia. Gesù ci illumina con il suo Amore, è la luce che scalda i nostri cuori e ci rende capaci di Amare. Le candeline rappresentano ognuno di noi che cammina verso il Natale. Aprendo le antine di ogni candelina ci sono scritti i piccoli-grandi impegni

che ognuno di noi si assume.

La sveglia rappresenta il tempo dell'attesa: avere lo sguardo e il cuore attenti. Aspettare Gesù con un cuore che veglia significa non essere impazienti, significa vivere con gioia questo tempo d'Attesa preparando il nostro cuore. Il Natale non è un interruttore che si accende il 25 dicembre per un giorno e si spegne tutto l'anno. Ci prepariamo al Natale vivendo già in queste settimane il messaggio di amore che Gesù è venuto a portare.

Don Giancarlo: In quale modo, allora, possiamo aspettare Gesù con un cuore che veglia?

Cercando tutti i giorni di fare gesti belli per gli altri. Ad esempio aiutando un compagno o i nostri genitori, oppure sbrigandoci al mattino quando è tardi e si deve andare a scuola. A volte ci capita di rivolgere tutte le nostre attenzioni a cose poco importanti: l'ultimo modello di un gioco, il vestito più alla moda, vincere sempre durante il gioco; i nostri occhi non vedono quello che di bello ed importante abbiamo a portata di mano tutti i giorni, come l'affetto dei nostri genitori, una natura bellissima, la condivisione di una merenda con i compagni.

"Aspettare Gesù con un cuore che veglia" significa ricordarmi di Gesù ogni giorno, pensare che lui mi vuole bene, mi sta vicino come un vero amico. Vuol dire cercare di compiere bene il nostro dovere. Ciascuno di noi ha un compito, e siamo chiamati ogni giorno a portarlo avanti nel miglior modo possibile, perché anche in questo modo, diventiamo delle persone più belle, che si prendono cura dei propri incarichi.

Don Giancarlo: E voi..... volevate aggiungere qualcosa?

Sì, volevamo dire che questa candela con in mano la sveglia si sta dirigendo verso la luminosa mangiatoia che si vede in lontananza. La strada non è lunga ma manca ancora un po'. E' importante vivere questo tempo passo dopo passo, domenica dopo

domenica, giorno dopo giorno, perché l'amore per gli altri e la felicità si vivono ogni giorno, tutti i giorni.

Abbiamo fatto questa considerazione perché durante un incontro di catechismo abbiamo letto questo testo che ci ha molto colpito:

"ATTENDERE: VOCE DEL VERBO AMARE

Non amo aspettare il mio turno;

Non amo prendere il bus;

Non amo aspettare il semaforo verde;

Non amo attendere prima di giudicare;

Non amo attendere il momento giusto;

Non amo attendere perché non ho tempo.

E' questo il tempo del tutto e subito:

in un secondo mando un messaggio ed è già arrivato,

in un lampo mi vesto e vado a scuola spettinato,

in un istante ho fame e brontolo con mamma se non è pronto...

Non ho bisogno di attendere le notizie: sono loro a precedermi.

Ma Tu, Dio, hai scelto di farti attendere,

perché tu hai fatto dell'attesa il tempo della conversione.

Attende solo chi sa amare".

GENITORE

Con il Vangelo di oggi, Gesù ci invita a vegliare e a essere pronti: è un richiamo alla responsabilità, alla vigilanza operosa, all'attesa nella fede, nelle preghiere, nelle opere buone. Con questa stessa responsabilità noi genitori siamo chiamati a vegliare sui nostri figli, facendo attenzione alle loro necessità, rispettando i loro sentimenti e sostenendoli nel momento del dubbio o della prova. Prepariamo dunque i nostri bambini alla vita adulta mediante il costante richiamo ai valori morali, della giustizia, della carità e della solidarietà, aiutandoli ad incamminarsi in autonomia con coraggio disinteressato e pazienza.

SECONDA DOMENICA D'AVVENTO

Domenica 7 dicembre 2014

Quarta Elementare

PRESENTAZIONE

Siamo i bambini di quarta elementare. Accendiamo la seconda candela della Corona dell'Avvento.

PREGHIERA DOPO L'ACCENSIONE DELLA CANDELA

Questa seconda fiamma illumini
il nostro cammino verso il Natale!
È la fiamma del nostro impegno
a volgere lo sguardo verso Gesù,
a togliere dalla nostra strada
tutto ciò che ci impedisce
per lasciarci trasformare il cuore da lui
per poi seguirlo
e portare nel mondo
i frutti della giustizia, della pace e della mitezza.
Vieni, Signore Gesù,
tu sei la Luce del mondo!

SPIEGAZIONE DEL CARTELLONE

Don Giancarlo: Abbiamo sentito il Vangelo di oggi ed ora guardiamo il cartellone che è stato ispirato da queste parole. Volete iniziare a spiegarlo?

Sì! Al centro del cartellone c'è un grande cuore con una scopa in mano che spazza una strada. Davanti a lui, ci sono tanti sassi, ma dove è già passato ci sono moltissimi cuori.

Don Giancarlo: Spieghiamo meglio. Incominciamo dalla parola chiave.

La parola chiave per questa domenica d'Avvento è "PREPARA". Ognuno di noi deve avere un cuore che prepara, cioè che non ci fa aspettare senza fare nulla ma ci fa lavorare con impegno in attesa del Natale. Facciamo spazio nei nostri pensieri e nelle nostre giornate preparando un posto veramente speciale in cui far nascere il Bambino.

Don Giancarlo: Perché avete pensato proprio a un cuore?

Abbiamo pensato a un cuore perché rappresenta il luogo dove custodiamo il nostro affetto per le persone a cui vogliamo bene, i ricordi dei momenti felici e di quelli tristi, le nostre speranze e i nostri desideri. Il nostro cuore è dove accogliamo Gesù e tutti i doni che ci ha dato.

Don Giancarlo: E allora cosa rappresentano la scopa e i sassi?

I sassi sono tutti gli ostacoli sul nostro cammino che ci impediscono di andare verso Gesù. I sassi sono i pensieri e le azioni che chiudono la porta del nostro cuore e non fanno entrare l'Amore. I sassi si possono anche chiamare egoismo, gelosia, invidia e in tanti altri modi.

La scopa dice che vogliamo far pulizia da questi sassi, spazzando i sentieri dalla tristezza, dalle risposte sgarbate, dall'indifferenza e dal pensare solo a noi stessi.

Don Giancarlo: I cuori e la strada che vedo qui?

La strada è il cammino che vogliamo fare. Scegliamo una "vita nuova", come ci insegna Gesù. Facciamo spazio, mettendo prima di tutto le cose più importanti perché abbiamo capito che Gesù è il tesoro più grande nel nostro cuore.

Nel cartellone, la strada preparata è ricca di cuori perché è la via della bontà, della pace, del cuore che sa vedere, accorgersi e accogliere.

Don Giancarlo: C'è un impegno che avete preso per la vita di tutti i giorni?

Il nostro impegno è preparare il cuore per l'arrivo di Gesù. Questo per noi significa sforzarci a perdonare sempre e chiedere scusa. A scuola, con gli amici, e in famiglia, spesso ci capita di essere offesi da una parola o da un gesto. Qualche volta invece siamo noi a offendere, con una frase cattiva o un'azione maleducata. Non portare rancore e avere il coraggio di dire: "scusa, mi dispiace", sono il primo passo per costruire un mondo di pace e fraternità come ci insegna Gesù.

Ci impegniamo anche a combattere l'indifferenza. Non vogliamo far finta di non vedere chi ha bisogno d'aiuto e d'amore. C'è chi non riceve mai un sorriso, una parola gentile e vive da solo anche il periodo di Natale. Anche un piccolo gesto da parte nostra ad un vicino che vive solo può aiutare a rendere la sua giornata più bella e luminosa. Facciamoci dono per gli altri mettendoci a disposizione di queste persone con gioia, ricordandoci di loro tutti i giorni e ripensiamo alle parole di Gesù: quello che fate al più piccolo dei fratelli lo fate a me.

Il verso di una poesia di Madre Teresa di Calcutta recita:
è Natale ogni volta che sorridi ad un fratello,
è Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro,
è Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.

GENITORE

I Vangeli dell'Avvento invitano a prepararci e ad essere pronti e noi genitori dei ragazzi di quarta elementare abbiamo l'impegnativo compito di preparare i nostri figli a ricevere Gesù Eucarestia il prossimo dieci maggio. L'obiettivo di noi genitori è quindi quello di trasformare la vita familiare dandole un riferimento cristiano. E' infatti nella vita quotidiana che dobbiamo prepararci. Questo significa parlare loro di Gesù e raccontare la sua storia, accompagnarli a Messa, affiancare le catechiste nel loro com-

pito, abituarli a usare più spesso le due paroline magiche "grazie" e "scusa" nei rapporti coi fratelli, con gli amici, coi compagni. Noi ci impegniamo a farlo perché Lui ha detto: "Lasciate che i bambini vengano a me".

GENITORE

L'Avvento é un tempo consolante perché fa puntare lo sguardo su quello che verrà. Il Vangelo di oggi ci indica come é possibile riempire questo tempo di attesa del Messaggero , cioè di colui che é inviato per annunciare e portare una notizia. Prima riga del Vangelo di Marco : inizio del Vangelo di Gesù . É l'inizio di una bella notizia . Proprio partendo da una buona notizia ,si può ricominciare a progettare , a stringere legami e vivere . Incominciamo a raddrizzare i sentieri, cioè a rimuovere gli ostacoli che ci intralciano o che ci fanno vacillare .

Apriamo il cuore e facciamo spazio a Dio per la conversione , cioè per diventare migliori. É l'inizio di una bella notizia . Partiamo dalla consapevolezza che lasciandosi raggiungere da Gesù si ricomincia a vivere. La buona Notizia é Gesù .

TERZA DOMENICA D'AVVENTO

Domenica 14 dicembre 2014

Terza Elementare

PRESENTAZIONE

Siamo i bambini della terza elementare. Accendiamo la terza candela della Corona dell'Avvento. Questa terza fiamma illumini il nostro cammino verso il Natale.

PREGHIERA DOPO L'ACCENSIONE DELLA CANDELA

E' la fiamma della gioia che offro e che ricevo per aver capito che tu, Gesù, ci vuoi bene.

E' la gioia che vedo fiorire nel sorriso di un amico, nel volto di un anziano, nelle parole di chi mi vive accanto.

E' la gioia che ricevo da chi mi accoglie, mi aiuta e mi perdona.

Vieni, Signore Gesù, tu sei la luce del mondo!

SPIEGAZIONE DEL CARTELLONE

Don Giancarlo: Sul cartellone avete messo una frase in grande. Cosa c'è scritto e cosa vuol dire?

Sul cartellone c'è scritto in grande: "Aspetto Gesù con un cuore che testimonia". Noi bambini di terza elementare in questo periodo di avvento apriamo il nostro cuore per ricevere il regalo più grande, cioè Gesù.

Don Giancarlo: Ho capito allora perché al centro del vostro cartellone c'è un cuore che si apre. E' il nostro cuore che si apre per accogliere Gesù. Ma vedo che dentro questo cuore ci sono delle figure. Chi sono?

Al centro del cartellone abbiamo disegnato un cuore grande con dentro Maria e Gesù. Questo cuore si può aprire diventando ancora più grande. Abbiamo voluto rappresentare il nostro amore che più passa il tempo più cresce.

Don Giancarlo: Come pensate di far diventare il vostro cuore ancora più grande?

Per far crescere il nostro amore verso Gesù dobbiamo comportarci bene: non rispondere alla mamma e al papà, cercare di fare i buoni con chi ci sta vicino, avere una piccola preghiera per Gesù ogni giorno.

Don Giancarlo: Secondo voi questo è facile?

Sappiamo che questo non è facile ma in questo periodo di avvento ci stiamo impegnando tutti per riuscire a vivere nel modo

in cui Gesù ci ha cresciuti.

Don Giancarlo: Tornando alla frase del vostro cartellone "Aspetto Gesù con un cuore che testimonia", come potete dare testimonianza di Gesù?

Solo dando il buon esempio noi bambini possiamo testimoniare al mondo intero che Gesù è venuto in mezzo a noi per portare all'umanità il suo pensiero ricco di amore e di bontà.

Anche oggi che siamo tutti riuniti per festeggiare la terza domenica di Avvento riusciamo a percepire la presenza di Gesù. Dobbiamo cercare di trascorrere questi giorni che precedono il Natale aiutando chi ha bisogno di noi.

GENITORE

Noi, mamme della terza, leggendo il brano in cui Giovanni Battista invita a prepararsi per l'arrivo di Gesù, abbiamo ripensato al periodo in cui aspettavamo i nostri bambini. Ogni mamma si è assicurata di avere tutto il necessario e che tutto fosse pronto in attesa dell'evento. Prepariamo ora il nostro cuore, con lo stesso entusiasmo e la stessa sollecitudine, all'arrivo del Bambino Gesù.

GENITORE

La ricerca della felicità è influenzata dalle nostre aspettative che spesso coincidono con l'ottenere qualcosa che non abbiamo e che pensiamo possa appagarci. Anche Giovanni Battista, con le sue parole, crea grandi aspettative in chi lo ascolta, ma ci suggerisce anche una strada nuova verso la felicità. Se accogliamo il Signore riusciamo a vivere la vera gioia, che ci aiuta ad affrontare le difficoltà e ci permette di godere di ogni singolo momento. In questo molto possiamo imparare dai nostri figli, che ancora riescono a meravigliarsi di ogni cosa e sono più bravi di noi nell'accogliere gli altri senza preconcetti, nel perdonare senza risentimento. In questo periodo di Avvento, il proposito come

genitori e cristiani è di uscire dalla nostra solitudine per aprirci all'altro e al Signore.

QUARTA DOMENICA D'AVVENTO

Domenica 21 dicembre 2014

Seconda Elementare

PRESENTAZIONE

Siamo i bambini di seconda elementare. Accendiamo la quarta e ultima candela dell'Avvento. Il Natale è vicino!!

PREGHIERA DOPO L'ACCENSIONE DELLA CANDELA

Questa quarta fiamma illumini il nostro cammino verso il Natale ormai vicino! E' la fiamma della fiducia in te, Gesù.

Aiutami ad aspettarti con gioia e impegno, pensando un po' più a Te e al grande amico che sei.

Vieni, Signore Gesù, tu sei la luce del mondo!

SPIEGAZIONE DEL CARTELLONE

Don Giancarlo: Nel cartellone c'è scritto "Aspetto Gesù con un cuore che accoglie". Cosa vuol dire questa frase?

La parola accogliere significa ricevere qualcuno dimostrandogli affetto. Aspettare Gesù con un cuore che accoglie significa aspettarlo con gioia e amore.

Aspettare Gesù con un cuore che accoglie significa dire una parola gentile, offrire una caramella, fare un sorriso ai nostri amichetti, ai nostri compagni, ai nostri familiari, ai nostri vicini di casa.

Don Giancarlo: Ci sono poi delle mani accanto. Cosa significa?

Le mani aperte rappresentano come noi vogliamo essere verso gli altri: vogliamo aprire il nostro cuore, vogliamo essergli amici. Le nostre mani accolgono gli altri quando ad esempio abbracciamo o semplicemente facciamo un saluto.

Le nostre mani accolgono Dio quando le teniamo giunte per dire una preghiera o quando teniamo quelle del nostro vicino recitando il Padre Nostro.

Don Giancarlo: Nel cartellone, poi, sono raffigurati un angelo e una donna: chi sono? cosa significa quello che si dicono?

Sul cartellone sono raffigurati l'Angelo Gabriele e Maria, la mamma di Gesù. Maria è molto giovane e sta per sposare Giuseppe, un falegname di Nazaret, e l'Angelo le annuncia la nascita di Gesù.

L'angelo dice a Maria di non temere la chiamata di Dio, perchè il Signore sarà sempre accanto a Lei. Anche noi abbiamo imparato che Dio è con noi nei momenti belli ma anche in quelli brutti ... quando siamo tristi o litighiamo con gli amici.

Maria si fida di Dio e risponde "Eccomi" alla sua chiamata. Anche noi quando siamo gentili anche con chi non ci sta molto simpatico apriamo il nostro cuore a Gesù.

Don Giancarlo: Volete aggiungere qualcosa?

Sì, vorremmo parlare della gioia, la gioia che Gesù ci porta e che vogliamo portare tutti i giorni nei nostri cuori. Abbiamo riflettuto sui piccoli impegni scritti nel calendario dell'Avvento della nostra parrocchia. Oggi il calendario dice: "Cerco di diffondere la gioia e la speranza intorno a me".

Don Giancarlo: Come voi vi impegnate a diffondere la gioia?

La gioia è un dono che tutti noi cristiani abbiamo ricevuto quando siamo stati accolti da Gesù. Papa Francesco ha detto che la Chiesa deve essere sempre gioiosa come Gesù. Gesù era pieno di gioia, la stessa gioia che noi riceviamo da lui.

Così come Maria ha accolto con gioia la notizia portatale dall'Angelo Gabriele, anche noi vogliamo accogliere con gioia Gesù che incontra i nostri cuori. Vogliamo infine dire che a catechismo abbiamo letto questo:

Una bella notizia, una sorpresa, un sorriso che non mi aspettavo: sono tante le cose che ci portano gioia. Gesù sta arrivando e chiede gioia, sorrisi, amicizia, il calore dell'amore, del volere bene tutti.

GENITORE

Esprimere con un discorso coeso ciò che di solito si è abituati a percepire solo a livello emotivo ed emozionale è un'impresa piuttosto complessa. Di certo l'annuncio di una maternità genera nello stesso tempo incredulità mista a gioia e timore per qualche cosa che ti sta crescendo dentro e davvero non sai se sarai in grado di gestire, visto che tu stessa ti senti ancora piccola e fragile, a prescindere dalla tua età. Decidi di accettare le regole del gioco, di fidarti di questa creatura, di provare a realizzare quello che chissà quante volte avevi sognato e ti accorgi che solo quando questo miracolo si palesa, tutti i timori iniziali perdono di significato. Nei nove mesi ti prepari ad accoglierla come faresti con il più illustre dei tuoi ospiti, allestisci cameretta e guardaroba, allerti parenti, amici e conoscenti, che sono pronti insieme a te a partecipare alla tua gioia nella grande festa di benvenuto per il nuovo nato. E' una festa collettiva, un evento in cui si amplia la dimensione della famiglia che vuole condividere la sua felicità con le persone che ama e far loro conoscere il proprio bambino. La vita di oggi però ci impone ritmi sostenuti, spesso le giornate si riducono ad appuntamenti incessanti e noiose routine che ci fanno dimenticare l'importanza delle cose che realmente hanno un valore ed è per questo che ogni tanto dovrem-

mo fermarci a guardare con amorevole attenzione e con lo stupore del primo giorno i nostri figli. Loro sono sì il riflesso di una parte di noi, ma sono anche quello che hanno scelto di essere, guidati e consigliati, nel massimo rispetto e nella massima fiducia, perchè noi dobbiamo credere in loro come loro credono in noi. Per noi essere famiglia significa scegliere ed agire con la consapevolezza che non siamo più soli, mirando alla realizzazione di ciascuno per il bene di tutti, cercando di regalarci reciprocamente un po' di tempo e attenzione anche quando ci sarebbero mille ragioni per pensare ad altro. Accogliere un figlio è ascoltarlo con criterio ed amore, ed accettarlo in ogni sua manifestazione. Poco importa se ogni tanto le sue scelte o azioni ci parranno incomprensibili. Lui è e sarà sempre il nostro miracolo, e come tale alle volte ci potrà risultare imperscrutabile, ma rimarrà sempre meravigliosamente stupefacente.

GENITORE

Signore, facci trovare pronti ad accogliere, come Maria, la tua chiamata. Facci rispondere con gioia alle domande e alle necessità di chi ci sta accanto. Testimoniando il nostro amore per il prossimo, proclamiamo la nostra fede in te.

